

Dignità attraverso il lavoro

Un'associazione femminile modello di produzione e commercializzazione di prodotti artigianali boliviani *di Barbara Buracchio*



Negli anni Ottanta, le regioni andine boliviane hanno dovuto affrontare diversi cambiamenti. Da un lato, a causa dei danni provocati dall'uragano El Niño, dall'altro in seguito alla chiusura di diverse miniere. Questi due fattori hanno contribuito a un esodo della popolazione, che si è trasferita nelle città in cerca di nuovi mezzi di sussistenza. È in un contesto del genere che nel 1989 è nata l'associazione Asarbolsem (acronimo di Asociación Boliviana Señor de Mayo). Sorta a partire da tre gruppi di El Alto (città satellite della capitale boliviana La Paz), è un'organizzazione democratica e autogestita che aveva come obiettivo iniziale il consolidamento della produzione e della commercializzazione di prodotti artigianali.

Grazie a questi tipo di commercio si volevano perseguire anche altri scopi (su un lungo periodo), come ad esempio sviluppare progetti in campo sanitario, educativo e sociale.

Ora i gruppi associati ad Asarbolsem sono 29 e i suoi aderenti appartengono prevalentemente alle etnie Quechua e Aymara. Nei gruppi di produzione le donne sono in netta maggioranza, con una presenza che costituisce circa il 95%. All'interno di questi gruppi vi sono anche soggetti con problemi di handicap e marginalità sociale. Le donne sono quindi essenziali per la buona riuscita dell'attività di Asarbolsem, che ha sempre messo in primo piano la promozione della dignità delle donne boliviane. A conferma di questa tendenza, a fondare e dirigere l'associazione è proprio una donna, Antonia Rodríguez Moscoso, tutt'ora in carica.

Organizzazione equa e prodotti eco

Per agire in modo efficace ed equo, l'associazione è organizzata in diversi gruppi di lavoro. Ogni gruppo designa a rotazione tre rappresentanti che si recano periodicamente alle assemblee. Questa regola permette di accrescere le esperienze e le competenze dei singoli elementi che devono imparare a gestire situazioni molto diverse tra di loro. Durante le assemblee vengono discusse le regole e i metodi di produzione, e si tenta di risolvere i problemi che nel frattempo si presentano fra gli artigiani. Ma la riunione è anche un'occasione per ritrovarsi e festeggiare, nel rispetto del puro spirito boliviano, sempre pronto a guardare al futuro con ottimismo.

Verso l'indipendenza economica

I prodotti invernali che raggiungono anche le Botteghe del Mondo della Svizzera italiana (che collaborano con Asarbolsem dal 2006) sono realizzati con lana di alpaca e, recentemente, anche di lama. Sono in vendita pure articoli di ceramica e strumenti musicali, tutti rigorosamente lavorati a mano e dipinti utilizzando tinte naturali estratte dalle piante. Negli ultimi anni, grazie al sostegno dell'associazione italiana "Ad Gentes", a El Alto è stato possibile realizzare La Casa de l'Artesano. Questa struttura ospita la prima Bottega di Commercio Equo e Solidale in Bolivia. In questo modo i "turisti responsabili" di passaggio possono acquistare sul posto e senza intermediari i prodotti preferiti. Questa Bottega è stata inaugurata nel luglio 2008, nel giorno in cui l'Associazione Señor de Mayo festeggiava il 19.mo anniversario di fondazione. È solo il primo passo di un lungo cammino, che ha un intento importantissimo: rendere l'associazione sufficientemente stabile e abbastanza forte.